



GRUPPO AMICI DEL PRESEPE

Monte Porzio Catone

www.presepitalia.it

Corso Presepistico on-line

IL FONDALE Fabio Modeo

Associazione Italiana Amici del Presepe

Sezione di Taranto

fabiowarrior1@alice.it



Indice	1
1. La realizzazione di un fondale.....	2

Cari amici grazie alla collaborazione con la Sezione di Taranto degli Amici del Presepe , possiamo presentarvi alcune lezioni di tecnica di presepisti affermati che hanno voluto dare il proprio contributo alla diffusione dell' Arte Presepiale. Le lezioni di questa sezione sono di Fabio Modeo di Taranto.



1. La realizzazione di un fondale

In questa sezione vi presentiamo una tipologia di fondale che si avvicina alle tecniche che abbiamo visto nelle nostre lezioni. Riusciamo sicuramente a capire meglio la struttura dal meraviglioso lavoro del nostro amico Fabio.



Si parte nel realizzare un fondale del presepe , utilizzando gli scarti della lavorazione delle case in polistirene cercando di creare la struttura di base, prima incollando i pezzi e poi sagomandoli con l' aiuto di un taglierino.

La fase successiva si ottiene aggiungendo delle cortecce , di larice preferibilmente, che simulano speroni di roccia o rocce in primo piano rispetto al visitatore. Come detto in precedenza l' utilizzo di questo materiale naturale dà la possibilità di simulare molto meglio il movimento roccioso.



Si comincia a cospargere la superficie di gesso , scagliola , facendola riposare, come abbiamo visto nelle lezioni precedenti per permettere poi la sua lavorazione e incisione successiva.

Anche le cortecce vanno cosparse con gesso ma molto liquido. Si può aggiungere nel gesso del materiale fine tipo sabbia, cenere e caffè per rendere il composto più granuloso.

Alla fine della lavorazione si cosparge del gesso sulle parti piane, per simulare l' effetto dell' erba in lontananza , con gesso secco aiutandosi con un pennello con piccoli colpi.

Naturalmente molto lavoro lo fa la vostra fantasia che dovrà essere accompagnata da uno studio di osservazione della natura che vi circonda.



Si continua a lavorare fino a quando il lavoro non soddisfa cercando anche di amalgamare le parti aggiunte alla base. Con la spatola si incide il gesso sia in verticale che orizzontale per simulare le asperità sedimentarie delle rocce.



L' amico Fabio in maniera molto intelligente posiziona una luce che servirà per capire se il lavoro è soddisfacente anche dal punto di vista ottico luminoso. La tecnica del posizionamento della luce prima della colorazione proviene direttamente dalla scuola spagnola come abbiamo visto.

La fase successiva della colorazione avviene come al solito con le tecniche viste del chiaroscuro. Si usano blu oltremare e un pizzico di terra ombra o marrone scuro , sempre terre naturali , per la parte delle montagne in lontananza per poi sfumare su colori sempre più caldi man mano che ci si avvicina al primo piano, aggiungendo del rosso , del giallo e della terra di siena naturale, per fare un esempio , in percentuali sempre maggiori.

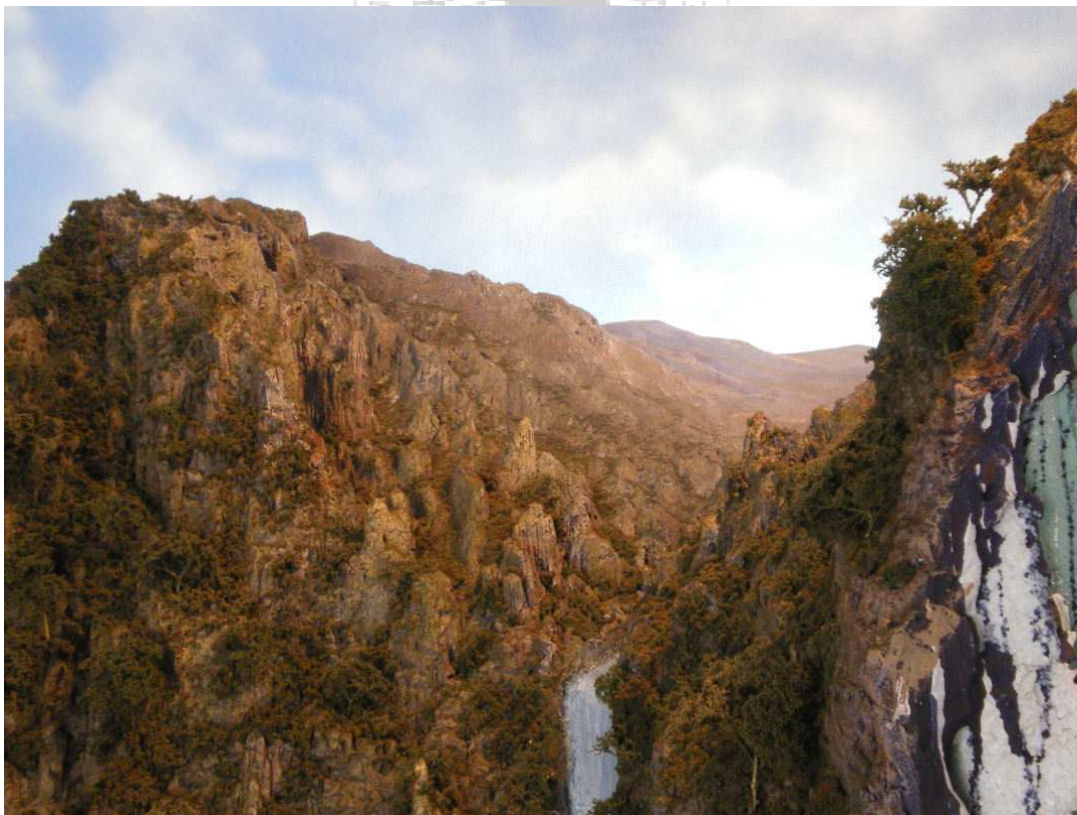


Le foto mostrano il diorama con lo sfondo appena visto già finito. Veramente realistico.



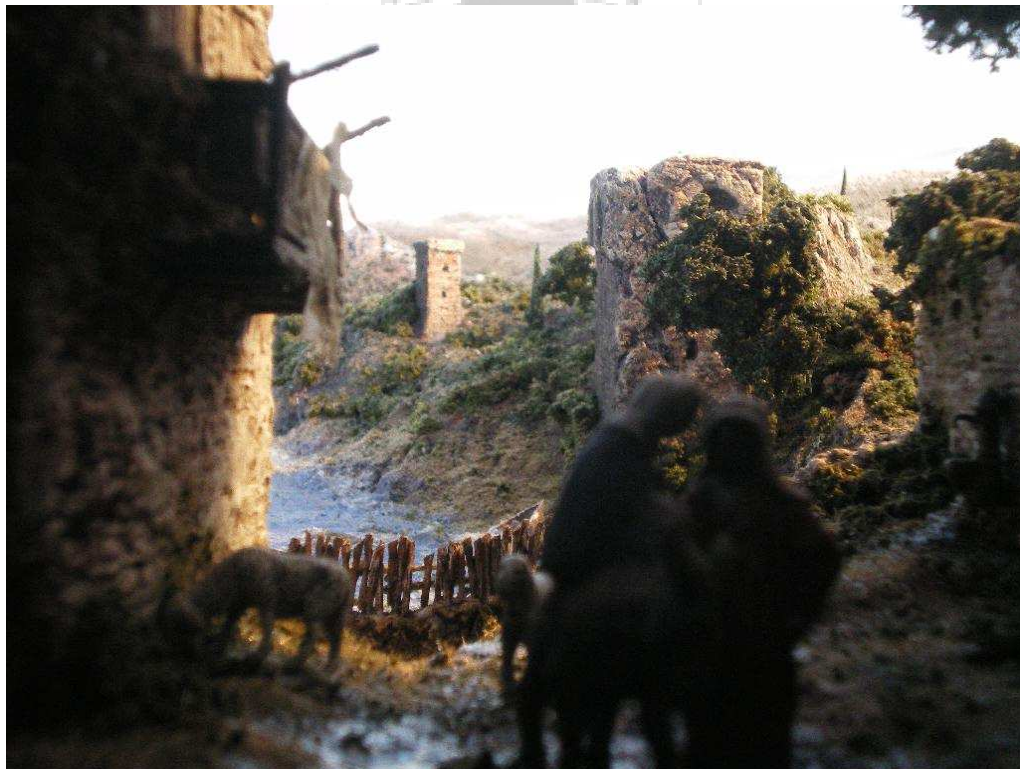


Nelle foto successive altri esempi di fondali con questa tecnica , in cui si nota anche l' utilizzo di lichene , muschio e gommapiuma di varie granulometrie come abbiamo fatto vedere nelle lezioni apposite.





Vi presentiamo un piccolo diorama , che possiamo definire un vero e proprio gioiellino con personaggi di 4 cm.





Un ringraziamento a Fabio per la sua disponibilità. Alla prossima lezione

